

Sommari

Alessia Meneghin

La bottega di un merciaio fiorentino, Lapino di Vico di Lapino: merci, consumi e clienti tra spazio urbano ed extra urbano nella Toscana del primo Quattrocento

Le mode e l'attitudine al consumo, già all'indomani della Peste nera, andarono rapidamente evolvendosi, accompagnandosi a un aumento progressivo del potere d'acquisto della popolazione, in grado, soprattutto nella prima metà del Quattrocento, di destinare cifre sempre più elevate all'acquisto di una vasta gamma di merci. Ciò trovò eco nell'offerta sempre più diversificata dei prodotti immessi sul mercato. Soprattutto categorie professionali come quelle dei merciai soddisfacevano molteplici esigenze, incontrando gusti e solleticando desideri e vanità. Tutto questo si ritrova nelle registrazioni contabili contenute nelle *Ricordanze* di un merciaio fiorentino, Lapino di Vico di Lapino. Il registro, che mostra tutte le vendite da lui effettuate tra il 1415 e il 1424, è di grande importanza per una ricognizione dell'attività giornaliera di un medio imprenditore, ma soprattutto per comprendere una serie di questioni che concernono la natura degli oggetti e delle merci vendute, la clientela e il mercato (urbano e regionale) entro cui egli operava. Emerge un mondo variegato di relazioni e di pratiche commerciali specifiche di vari settori produttivi e distributivi. Si delinea la grande ricchezza merceologica in un mercato alimentato dal lavoro di tutti quegli artigiani che necessitavano di rifornirsi dai merciai fiorentini, operanti a cavallo tra la vendita al dettaglio e la distribuzione all'ingrosso.

Firenze
XV secolo
Merciai
Mercato al dettaglio
Mercato all'ingrosso
Consumo

Storia urbana n. 176 2023, ISSN 0391-2248, ISSNe 1972-5523, DOI 10.3280/SU2023-176007

Filomena Viviana Tagliaferri

Consigli utili (oppure Londra è sempre una buona idea?): impressioni sulla città di Londra, i suoi abitanti e i consigli pratici per la sopravvivenza nei resoconti dei viaggiatori prima e dopo il grande incendio (1666)

L'articolo intende analizzare come il viaggio acquisisca il suo valore esemplare di esperienza replicabile durante l'età moderna attraverso lo studio del caso londinese del XVII secolo, secolo di trasformazioni per Londra sia dal punto politico che urbanistico. Lo studio intende indagare i modi in cui queste trasformazioni si riflettano nelle relazioni di viaggio dell'epoca e su come la società dei viaggiatori si sia scambiata osservazioni utili per "sopravvivere" nella città. I viaggiatori nella capitale inglese che producono relazioni di viaggio aumentano in numero e in varietà soprattutto nella seconda metà del Seicento e la moltiplicazione delle esperienze attraverso narrazioni che non solo "raccontano" ma "suggeriscono" cosa fare nella stessa situazione ai lettori, rendono quell'esperienza come replicabile, grazie anche dalla diffusione della stampa. L'articolo si compone di due parti. La parte iniziale analizza, attraverso una serie di mappe, la trasformazione urbana di Londra, in seguito alla completa ricostruzione all'indomani del *Great Fire* (1666). La seconda si concentra sulle impressioni dei viaggiatori stranieri su Londra come spazio costruito e vissuto – compresi consigli e indicazioni per i lettori/possibili futuri viaggiatori. In questa sezione, l'articolo approfondisce il discorso delle indicazioni utili ai viaggiatori anche attraverso quelle incluse nella prima vera e propria guida turistica in lingua francese di Londra: la *Guide de Londres pour les étrangers* (1693).

Londra
Viaggiatori
XVII secolo
Grande Incendio
Letteratura di viaggio
Guide

Lorenzo Benedetti

Dalla dimensione privata al pubblico esercizio del culto: l'evoluzione dei siti religiosi ortodossi a Livorno nel Settecento

Nel corso del XVIII secolo, gli ortodossi stanziati nella città cosmopolita di Livorno riuscirono a ottenere il riconoscimento ufficiale della presenza della loro confessione attraverso un lungo percorso: soggetti inizialmente a una forma di tolleranza nicodemistica, essi conseguirono nel 1757 il diritto di edificare una chiesa, che non fosse tuttavia riconoscibile nel tessuto urbano; solo negli anni Settanta ottennero la possibilità di esprimere pubblicamente i caratteri del loro rito e officiare le loro cerimonie nello spazio pubblico livornese. L'articolo dà conto di questa dinamica, fornendo nuovi contributi sull'ottenimento, la struttura e l'ubicazione della chiesa e del cimitero ortodossi nella "città delle Nazioni".

Livorno
Ortodossi
XVIII secolo
Giurisdizionalismo
Chiesa ortodossa della Santissima Trinità

Martina Motta

I grandi cantieri del XVIII secolo nella prospettiva del bosco: Per una rilettura dell'architettura del Regno di Sardegna in chiave ambientale

L'articolo analizza il tema del cantiere in architettura secondo una prospettiva rinnovata. Il focus dell'osservazione si sposta dall'edificio al territorio dove sono stati estratti i materiali impiegati nella costruzione. L'ambizione della ricerca è intrecciare gli eventi della costruzione con quelli del territorio e del suo sfruttamento, al fine di ragionare sui possibili impatti che un grande cantiere del XVIII secolo poteva arrecare al territorio di estrazione. Quanti boschi e di che tipo, vennero tagliati per rifornire i cantieri reali? Che materiali da costruzione necessitava un grande cantiere? Quali erano i sistemi di approvvigionamento? Ci furono modificazioni dell'ambiente naturale? Emersero episodi di conflitto con le comunità locali che possedevano i boschi? Il contesto di studio è il Piemonte del Regno di Sardegna, la sua capitale Torino e i boschi dell'Alta Valle di Susa, al confine con la Francia, nel XVIII secolo.

Cantiere
Boschi
Territorio
Estrattivismo
XVIII secolo

Alessandro Abbate

Messina tra due terremoti: 1783-1908: Dinamiche demografiche, mobilità e attività socio-economiche

L'articolo si propone di esaminare l'andamento della popolazione della città di Messina dalla prima Età moderna agli inizi del Novecento, con un focus particolare sui 125 anni intercorsi tra i due devastanti terremoti che hanno duramente colpito il capoluogo peloritano. L'indagine, oltre ad aver utilizzato i dati generali desumibili dai ristretti dei riveli siciliani e dai censimenti post-unitari, ha, altresì, assunto come campioni d'indagine privilegiata le informazioni statistiche ricavate dai registri delle circoscrizioni parrocchiali di San Giuliano e San Nicolò all'Arcivescovado, allo scopo di poter illustrare quanto più possibile nel dettaglio le forti correlazioni tra gli effetti degli eventi tellurici e l'evoluzione economico-demografica del tessuto urbano e produttivo messinese.

Messina
Sicilia
Terremoti
Demografia
Economia
Mobilità

Michela Morgante

Italian piazza e urban planning. Dall'esportazione di un prototipo alla individuazione di un nodo disciplinare

Il prototipo della piazza italiana ha esercitato una forte suggestione sulla cultura urbanistica nel contesto angloamericano e indirettamente ha portato l'avanguardia disci-

plinare a interrogarsi sull'essenza ultima della pianificazione. Le alchimie spontanee architettura-società insite in alcuni luoghi mettevano a nudo i limiti del progetto tecnico nella metropoli contemporanea. Camillo Sitte ha codificato e diffuso internazionalmente la grande lezione della "stanza a cielo aperto" all'italiana, alla fine dell'800. La piazza ha ispirato *Civic Centres*, soluzioni monumentali e progetti di rinnovo urbanistico basati sui bisogni delle comunità. Autori come Unwin, Hegemann, Gropius, Mumford, Lynch e Venturi ne hanno ripreso e sviluppato la linea, con riflessioni fondamentali sull'uso dei luoghi collettivi cittadini. In tutto questo la tradizione urbana italiana è stata puntualmente presa a riferimento e parallelamente contestata. È andata progressivamente in crisi l'idea di una sua esportabilità letterale come modello, ma mai del tutto quella di studiarne i principi organizzativi, né l'apprezzamento per le sue tipiche componenti di disegno spaziale, da ultimo banalizzate dalla diffusione dei centri commerciali.

Pianificazione urbana

Italian Piazza

Civic Centres

Spazi pubblici

Townscape

Rinnovamento urbano